

Certo il decorso molto instabile della malattia e la possibilità di rimanere in una condizione tollerabile per anni ed anni, senza che la malattia sia per ciò completamente spenta, possono ingannare il medico, e solleticare la speranza dell'ammalato; ma in generale, a meno che si tratti di casi lievissimi, o addirittura sbagliati, la guarigione è quasi impossibile.

A provare la verità dei miei asserti si può notare che qualche volta succedono dei casi in cui il medico, ad un primo esame, dichiara che un tifico non potrà vivere più di due settimane, viceversa questi, a dispetto di una diagnosi che lo vuole assolutamente morto, migliora e continua a vivere magari per degli anni.

In altri casi invece, lo stesso medico, credendo di aver a che fare con una tubercolosi allo stato incipiente, predice la più rosea prognosi, e dà la più bella speranza; il dispettoso ammalato invece pianta in asso questo misero mondo spedito all'altro da una tisi galoppante.

Ma se la prognosi d'ordinario è negativa, può venire, come dissi più sopra, modificata e migliorata. A modificare e a migliorare questa prognosi concorrono molti coefficienti d'indole clinica e d'indole igienica, di cui mi riservo di parlar più innanzi quando dirò della cura e della profilassi della malattia.

(Continua). Dott. M. Scovazzi.

COSA VOGLIONO I SOCIALISTI D'ACQUI

Il Caffaro del 16 corr. mese conteneva la seguente interessante corrispondenza da Acqui che ci piace di riportare.

« ACQUI, 14 (Falco) — Giorni sono il sig. R. O. in una eterna filippica sfogava il suo cattivo umore contro il R. Commissario cav. Tamburini, mettendolo in istato d'accusa. Il delitto era grave perchè in quasi una colonna di giornale riusciva a dire che il distinto funzionario è niente-meno che nobile.

Quel benedetto 89 perchè dovrà rimanere un privilegio della Francia: se qualche cosa di simile si ripetesse in Italia, l'egregio R. O. avrebbe la soddisfazione di vedere la testa del cav. Tamburini ruzzolare nel paniere, assieme a quella delle nobili persone che l'invitarono all'inaugurazione del Ricreatorio festivo, quale rappresentante del Comune, e dove il nobile cav. Tamburini, nobile per gentilezza di modi e squisitezza di sentire, intervenne per dovere di carica, come non sarebbe mancato ad una festa della Camera del lavoro, se avesse inaugurato qualche cosa di utile alla cittadinanza, anzichè mantenere un' officina di scioperi e di discordia fra capitale e lavoro, non trascurando anche la crapula col famoso botteghino cooperativo.

Ad ogni modo il sig. R. O. che, se non m'inganno, dallo stile prolisso deve essere uno degli oratori che sulla pubblica piazza più si è affannato per dimostrare con frasi roventi, la necessità della venuta in Acqui d'un R. Commissario, ora trovando insoddisfatta la sua sete di scandali, sembra furente dell'insuccesso e si dispera perchè quei vecchi volponi che amministrarono il Comune non hanno prevaricato, sfuggendo così ad una condanna, che nel suo cervello, non sempre equilibrato, pregustava da lungo tempo assieme ai compagni del suo cuore.

Ma egregio R. O. lei che ha nelle mani tutte le losche operazioni dei suoi avversari, perchè se ne sta colle medesime alla cintola? si decida a parlare, il paese attende da lei l'opera epuratrice, non si limiti a delle geremiadi inutili, accusi, i, accusi, però vogliamo fatti provati, non roba nera ed inafferrabile come il pulviscolo del famoso carbone, qualche cosa di più specifico e stia certo che dal R. Commissario all'ultimo cittadino saremo con lei.

Non le pare puerile muovere accusa al cav. Tamburini perchè è nato da famiglia nobile? A che tant'ira, da quale famiglia ella è nato per sentire tanto sdegno verso chi alla nobiltà del lignaggio accoppia pure nobiltà di sentire, e senza superbia, anzi

con vera democrazia, accoglie e discute affabilmente col ricco e col povero?

Che il suo cervello sia da qualche anno affetto da socialiste acute, lo comprendo, ma per gli studi fatti, non può aver dimenticato che in passato ella pure viveva in una classe che i suoi mezzi facilmente le permettevano di frequentare, per cui, rinsavisca un pochino, e poichè ella ha insistentemente reclamato il R. Commissario, ora non pretenda di demolirlo con sciocche argomentazioni. Se le pare che non abbia fatto il proprio dovere lo metta pure in istato d'accusa, ma per carità gli risparmi i suoi antenati.

Società Esercenti, Commercianti ed Industriali di ACQUI

L'Assemblea Generale, nella sua seduta di ieri sera, deliberava ad unanimità un voto di plauso e di ringraziamento all'on. Maggiorino Ferraris, che validamente appoggiava le domande della Società relative agli orari ferroviari, ed all'ill.mo sig. comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato, che accordava la desiderata attuazione di due treni supplementari in partenza e di due in ritorno sulla linea Acqui-Alessandria.

Deliberava inoltre di indire pel 5 Agosto prossimo importanti festeggiamenti della massima attrattiva quali:

1° un grandioso concorso ippico, organizzato e diretto da persona competentissima;

2° l'intervento di Bande Musicali valenti che daranno concerto sulle principali piazze della Città;

3° una fantastica illuminazione sulla Via V. E. II e Piazza omonima, e sul Piazzale delle Vecchie Terme ai Bagni.

È la prima volta che in Acqui si indice un concorso ippico, divertimento attraentissimo e molto in voga nelle principali città d'Italia e dell'estero.

Speriamo che il Municipio, gli Esercenti e la Cittadinanza tutta, che presto verranno invitati a contribuire finanziariamente per la buona riuscita delle feste, vorranno rispondere degnamente all'appello della valorosa Società Esercenti, Commercianti ed Industriali che ne è l'iniziatrice.

Agevolezze alle Industrie CHE ADOPERANO SALE E SPIRITO

La Gazzetta Ufficiale del 26 maggio u. s. pubblica la legge che apporta modificazioni agli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904, n. 329, sulle agevolanze alle industrie che adoperano sale e spirito. Consta del seguente articolo unico:

Gli articoli 3 e 4 della legge 3 luglio 1904, n. 329, sulle agevolanze alle industrie che adoperano il sale e lo spirito sono modificati nella seguente maniera:

Art. 3 — In eccezione agli articoli 1 del testo unico della legge sulle privative approvato col R. Decreto 15 giugno 1865, n. 2397, e 13 della legge 6 luglio 1883, n. 1445, sarà permesso di estrarre dalle acque minerali saline il sale e le miscele saline contenenti cloruro di sodio per essere venduti previa sofisticazione esclusivamente a scopo igienico e curativo.

Questo permesso non sarà accordato se non in quanto risulti che nelle vicinanze delle polle o sorgenti saline esista apposito stabilimento chiuso, ove possa esercitarsi permanentemente una speciale vigilanza da parte degli agenti di finanza, la cui spesa sarà a carico dei produttori.

Art. 4 — Su questi sali o miscele saline i produttori dovranno pagare il cloruro sodico che contengono in base al prezzo ridotto di tariffa per la vendita al pubblico del sale per uso industriale.

Il Ministero delle finanze, sentito il Consiglio tecnico dei sali e quello superiore di sanità, è autorizzato a determinare le norme per la sofisticazione dei sali e miscele saline.

Con regolamento da approvarsi con regio decreto, previo parere del Consiglio tecnico dei sali e del Consiglio di Stato, saranno stabilite le discipline per l'esecuzione della

presente legge, specialmente in rapporto alla vigilanza, ai contrassegni da apporsi ai recipienti ed involucri nei quali detti sali o miscele saline saranno posti in commercio ed alle pene per le trasgressioni della Legge e del Regolamento.

Dal Circondario

Bubbio (Società agricola operaia) — In molti paesi si è potuto ottenere, per opera e consiglio delle società operaie, il riordinamento di tutti i servizi pubblici.

La Società Agricola Operaia di Bubbio, istituita a scopi e ad intendimenti di progresso, avrà in sé tanta energia e tanto spirito da occuparsi non solo della propria esistenza ma anche di tutti i problemi che riguardano la vita pubblica del paese?

Abbiamo da compiere un grande lavoro: la propaganda della cooperazione per rialzare le sorti della nostra agricoltura; la costituzione di cantine sociali; l'incoraggiamento di tutte quelle industrie che possano arrecare a noi quei guadagni che ora vanno ad impinguare altre tasche ed altri paesi mentre la nostra mano d'opera è costretta ad emigrare.

Perciò la Società dovrebbe tentare qualunque atto civile di progresso che il sentimento moderno le ispirasse ed appoggiare tutte le proposte che maggiormente soddisfino l'interesse pratico ed immediato del paese.

Occorre affrontare, scuotere le apatie ed agire energicamente.

E noi tutti abbiamo il dovere di essere gratissimi ai nostri compaesani che, con sentimento veramente patriottico, hanno pensato di favorire, di aiutare, di migliorare le condizioni economiche del nostro amato paese, considerando che la Società non potrà concretare e sviluppare il suo programma se non le sorriderà l'appoggio di tutto il paese.

Essa è in grado di conoscere i mali ed anche i difetti che affliggono la vita pubblica del nostro paese; a lei sola, dunque, visto che da altra fonte nulla o ben poco si può sperare, il dovere di studiarne i rimedi.

La concordia e l'unione faranno sorgere negli avversari il doveroso sentimento di ammirazione e forse anche di aiuto; e la Società Agricola Operaia di Bubbio potrà avere, così, quella lunga e fiorente vita che io le auguro di tutto cuore.

Un Bubbiese.

Strevi (Laurea con pieni voti assoluti e lode) — Il 14 corr. mese, nella R. Università di Torino ottenne la laurea in Medicina e Chirurgia il signor Campora Giuseppe di Strevi, coi pieni voti assoluti (110/110) e la lode.

Al giovane studiosissimo che corona tanto splendidamente la sua carriera universitaria, che già gli aveva procurate molte vittorie nei premi annuali Torre, Pacchiotti, Balbo, Bricco, Martini, ecc., le nostre più schiette felicitazioni e l'augurio di brillantissimo avvenire.

TERME D'ACQUI

Forestieri arrivati dal 14 Luglio 1906.

Signori:

Inzoli canonico Luigi, Milano - Mora Fausto, Parigi - Saldoni cav. Innocenzo, Novara - Pozzi Angela, Milano - Cav. E. Tavallini, Vercelli - Sogno, Torino - Coniugi Martinelli e figlia, Sesto S. Giovanni - Crespi Carlo e Marietta, Milano - sigg. Namias, Reggio - Roccatagliata Rosa, Genova - Coniugi Minello, Nizza M. - Volpi Enrico, Portorecanati - Gallina Alfonso, Milano - Ing. Cappa, Torino - Frantz Vaccarone, Torino - Coniugi Tondini, Pesaro - Fantini Teresa, Cocconato - signora Gattorno, Roma - A. Muller, S. Raphael - Tonisio Martino, Lerenno - Molgatini Giacomo, Vangone Ossola - Conte e Contessa Orsini, Milano - Tenente colonn. Rosso - Becchetti Vincenzo, Roma - Marocco Alessandro, Chieri - Antonielli comm. Alessandro, Costigliole - Giani Luigia e sorella, Caselle Landi - Ponzini Giuseppe, Lenzano - Cav. R. Olivieri, Sangemini - Conte Fossati E. R., Torino - M.me Brunetti, Menton - Scuri Albertini, Pavia - Clerici cav. Oddone, Firenze - Boschi Francesco, Firenze - Marabotto Andrea, Savona - Gianini Giov., Roma.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Tribunale Penale d'Acqui — (Udienza 16 Luglio 1906) — Un bruto — Certo Paroldo Giacomo da Vesime d'anni 44, servo di campagna, comparve a questa udienza sotto la grave imputazione di cui agli art. 331 cap. n. 1, 336 cap. 2, n. 2 Cod. Pen. coll'aggravante della continuazione per essersi congiunto carnalmente con certa Arnaldo Teresa di Carlo d'anni 5.

Il brutto figuro confessò cinicamente il suo fallo scusandosi coll'affermare che la Arnaldo lo invitava spesso a simili convegni.

Il Tribunale gli appioppò tre anni e mesi sei di reclusione e danni verso la parte lesa.

Difensore d'ufficio: avv. Gagliano.

— Amori rustici — Olivieri Maria Maddalena detta Desolina di Gio. Batta, da Campo Ligure, aveva appellato dalla sentenza del Pretore di Spigno Monf., colla quale era stata condannata a 45 giorni di reclusione per aver offeso il pudore ed il buon costume, essendo stata colta in illeciti rapporti con certo Grappiolo Francesco Giovanni Antonio (condannato in contumacia a 75 giorni di reclusione) in luogo pubblico e cioè in aperta campagna presso la regione Castoira su quel di Spigno.

Il Tribunale confermò la sentenza del 1° giudice, applicando però la condanna condizionale.

Pres.: Aragone - Giud.: Borgna e Canepa - P. M.: Frezzolini - Canc.: Deamicis. Difesa: avv. Cova.

Un curioso processo a Ponzono — Mercoledì scorso assillato da una querela di una levatrice comparve un Consigliere Comunale di Cartosio innanzi al Pretore per rispondere di una strana ingiuria; il Consigliere Comunale che può e deve parlare nell'interesse pubblico sul licenziamento degli impiegati non poteva più esercitare il mandato, perchè colpito se non nella lingua, nella borsa dalla querelante. Più strano ancora si presentava la fisionomia del fatto: alcuni testi (a vero dire, vera minoranza) sostenevano la levatrice, affermando che il Consigliere avesse tramutato se non nella sostanza, nella forma, pronunciando una parola, che per riguardo non si riproduce; gli altri in maggioranza mentre sostenevano che il Consigliere avesse indicato motivi di licenziamento, affermavano, chi per non aver sentito, chi per poterlo escludere, che la parola (non di sostanza, ma di forma) non fosse stata detta, insistendo che la seduta era stata burrascosa.

Ire e proteste dei testimoni incoraggianti l'accusa per confermare che tutto era stato calmo: il Pretore si convinse ipso facto della calma abituale dei Consiglieri Comunali fortificanti l'accusa, essendo i testi tutti Consiglieri.

Ma tutto ciò che non finiva che come tempesta in un bicchier d'acqua venne troncato quasi paternamente dal Pretore, che volendo portare una parola di pace ad evitare attriti ulteriori, trovava coll'accordo reciproco dei consiglieri e dei patroni avv. Giardini e Bisio la via della remissione.

Intanto il Consigliere Comunale di Cartosio se la legherà al dito; e penserà con amarezza che le sedute segrete se devono piacere devono essere pubbliche.

E pubblica fu la seconda seduta nanti il Pretore di Ponzono.

Durante l'estate più che mai dobbiamo badare a ciò che beviamo! L'IGEA, delle Fonti di Casino Boario in Valle Camonica, è la sublime delle acque da tavola, deliziosa al palato, batteriologicamente pura, di mirabile composizione solfato, calcio, magnesio, ferruginosa, la sola che non contenga cloruro di sodio, l'acqua ideale quindi contro i cattari gastro-intestinali, le enteriti, gli ingorghi del fegato, l'itterizia, la renella e l'artrite. Modella d'oro all'Esposizione Internazionale di Anversa 1906.

Chiedetela in tutti gli alberghi, restaurants, bar e farmacie.

Deposito per Torino e Piemonte signori Fratelli PAISSA - Torino.